



SAN MARINO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO DELL' UMANITÀ 2008 2012 - UN BILANCIO

DI ALESSANDRO GALASSI
ARCHITETTO, RESPONSABILE SCIENTIFICO DELL'UNITÀ
DI COORDINAMENTO UNESCO DI SAN MARINO

Sono passati ormai quattro anni dall'8 luglio 2008, quando a Quebec City il Comitato del Patrimonio Mondiale, riunitosi per la 32^o sessione, ha iscritto San Marino nella Lista del Patrimonio Mondiale.

E' tempo di festeggiamenti, ma anche di un primo bilancio del lavoro svolto in questo periodo.

Quest'anno, tra l'altro, ricorre anche il quarantesimo anniversario della Convenzione sulla protezione nazionale ed internazionale del patrimonio culturale e naturale, attraverso la quale ciascuno Stato firmatario ha assunto *“l'obbligo di garantire l'identificazione, protezione, conservazione, valorizzazione e trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale situato sul suo territorio”*.

Dal 1972 ad oggi sono stati iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale 962 siti, tra i quali figurano i centri storici di città come Roma, Firenze e Venezia, siti archeologici come Pompei e paesaggi naturali come le Dolomiti.

L'iscrizione nella Lista non è solo un riconoscimento di un valore di importanza universale, una medaglia che viene assegnata ai posti più belli e più significativi del mondo che testimoniano la storia dell'uomo, ma è anche

un impegno che viene preso dallo Stato e dai suoi cittadini, e quindi è più un punto di partenza che una mèta.

Già nella documentazione allegata al *Dossier* di candidatura del 2006 erano state indicate le azioni e le politiche messe in campo da San Marino per la protezione del proprio patrimonio storico ma l'UNESCO, pur riconoscendo l'importanza del lavoro svolto, e inserendoci nella Lista del Patrimonio Mondiale, ci ha invitato a fare di più.

Ripercorriamo insieme i momenti salienti di quanto fatto fino ad oggi.

Sin dal momento dell'iscrizione si è cominciato a lavorare per arrivare in breve tempo a definire la cornice esatta per coordinare le azioni volte alla tutela e alla valorizzazione del Sito.

Il 7 luglio 2009, ad un anno dalla nomina, è stato possibile organizzare una cerimonia ufficiale per festeggiare l'inserimento del Monte Titano e dei centri storici di San Marino e Borgo Maggiore nella *World Heritage List*, durante la quale il direttore del Centro del Patrimonio Mondiale, Francesco Bandarin, ha consegnato agli Ecc.mi Capitani Reggenti la pergamena del certificato di iscrizione.

Nella stessa giornata sono state scoperte due grandi targhe commemorative dell'evento in bronzo, a Porta San Francesco a San Marino città e in Piazza Mercatale a Borgo Maggiore.

E' stato inoltre organizzato un convegno internazionale di studi dal titolo "*La Repubblica di San Marino nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO: opportunità e prospettive*", al quale hanno partecipato tra gli altri, l'architetto Manuel Roberto Guido, Responsabile dell'Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO del Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali, il professore Jukka Jokilehto, Consulente ICOMOS per la Convenzione del Patrimonio Mondiale UNESCO e la professoressa Paola Falini, Consulente Internazionale e professore di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza.

In quella circostanza ho avuto il piacere, insieme all'architetto Lucia Mazza, con la quale ho collaborato per la stesura del *Dossier* di Candidatura, di presentare il Disegno di Legge, già approvato in prima lettura, sulla tutela del Sito UNESCO di San Marino.

Nel settembre dello stesso anno viene approvata definitivamente la Legge Quadro per la tutela, la gestione, la valorizzazione e la promozione del

sito “Centro storico di San Marino e Monte Titano”, inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’Unesco (Legge 22 settembre 2009 n.133).

L’approvazione della Legge Quadro è stato un momento di grande importanza, indispensabile per definire le modalità operative e la regolamentazione degli interventi fisici e funzionali di tutela, valorizzazione e promozione del Sito.

La legge istituisce il Piano di Gestione del Sito UNESCO quale *strumento volto ad assicurare la tutela, la valorizzazione e la promozione del sito “Centro storico di San Marino e Monte Titano” e della zona tampone, al fine di conservare l’iscrizione del sito stesso all’interno della Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO.*

L’operatività del Piano di Gestione viene garantita da una Unità di Indirizzo, composta dai Segretari di Stato coinvolti, che indica *gli indirizzi per l’implementazione del Piano di Gestione e definisce nel tempo i correttivi necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal medesimo Piano di Gestione* e da una Unità di Coordinamento con il compito principale di *programmare e coordinare le attività di concertazione tra tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nella realizzazione del Piano di Gestione e dei Piani di Lavoro, gestire e coordinare le attività di supporto e assistenza tecnica delle diverse fasi del Piano e verificarne lo stato di avanzamento, oltre che di monitorare le attività di realizzazione delle iniziative oggetto del Piano di Gestione e redigere i Rapporti periodici richiesti dall’UNESCO.*

Una volta fissati i termini generali, si è proceduto ad individuare gli obiettivi generali e le azioni necessarie per raggiungerli, suddividendo il Piano di Gestione in 5 Piani di Lavoro, ossia il Piano della Conoscenza, il Piano della Tutela e Conservazione, il Piano della Valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e socio-economico, il Piano della Promozione, Formazione e Comunicazione ed infine il Piano del Monitoraggio.

Il Piano di Gestione viene quindi definito dalla Legge Quadro e, come è stato più volte ricordato, si pone in modo trasversale rispetto ai piani e ai programmi già esistenti che riguardano il sito nel suo insieme, coordinando le azioni in essi contenute.

In questi quattro anni quindi si è lavorato per arrivare ad una formulazione più precisa possibile degli obiettivi di conoscenza, tutela, valorizzazione e promozione del sito e delle azioni necessarie per raggiungerli.

Nella stessa giornata del 7 luglio 2009, è stato bandito un concorso di idee, rivolto a progettisti e designer di San Marino, per la segnaletica da apporre all'interno del centro storico: *“Scopriamo San Marino Patrimonio dell'umanità: una nuova segnaletica per il sito UNESCO”*.

I progetti presentati sono stati esaminati dalla giuria composta dal prof. Roberto Lavarini, docente presso la Facoltà di Turismo, Eventi e Territorio all'Università IULM di Milano, dal prof. arch. Giovanni Leoni, Preside della Facoltà di Architettura “Aldo Rossi” di Cesena, e dal prof. Gianni Sinni, docente presso il Corso di Laurea in Disegno industriale dell'Università degli Studi di San Marino, e i risultati del concorso sono stati esposti nel dicembre dello stesso anno: il progetto vincitore è stato successivamente dettagliato dagli autori in una fase esecutiva, che ha portato alla sua realizzazione a cura dell'Azienda di Stato di Produzione.

In quella occasione è stato presentato il volume *“Libertà Perpetua: San Marino Patrimonio dell'Umanità”*, commissionato dalla Fondazione San Marino – Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino - S.U.M.S., edito dalla Minerva Edizioni di Bologna.

Il 2010 ha visto la partecipazione della Repubblica di San Marino all'*Expo* internazionale di Shanghai: all'interno del padiglione è stata collocata una riproduzione in scala reale della statua della Libertà, ed è stato dato ampio risalto alla recente iscrizione all'interno della WHL. E' stata questa una formidabile occasione di visibilità internazionale per la nostra piccola Repubblica, che ha raccolto grande interesse da parte di tutti i visitatori.

Nel novembre dello stesso anno San Marino ha partecipato anche alla prima edizione del WTE *“World Tourism Expo”*, il *“Salone Mondiale del Turismo, Città e Siti UNESCO”*, svoltosi ad Assisi. Anche in quella occasione, oltre alla partecipazione istituzionale del Segretario al Turismo, è stato possibile intervenire alla tavola rotonda *“Le strutture organizzative per la gestione dei Siti Unesco: gli uffici dedicati”*, in cui ho personalmente presentato l'esperienza di San Marino.

A queste iniziative si sono aggiunte molteplici attività legate alla conoscenza, alla tutela ed alla valorizzazione del Sito.

Nella primavera 2010 sono state approvate in seconda lettura le varianti ai Piani Particolareggiati dei centri storici di San Marino e di Borgo Maggiore, che, oltre ad aggiornare la normativa urbanistica dei due centri

storici, inseriscono i perimetri dell'area del Sito UNESCO e della relativa Zona Tampone.

Il piano del centro storico di San Marino ha altresì individuato alcune aree strategiche la cui attuazione è stata demandata a concorso di progettazione. Per due di queste aree, nel corso di quest'anno, sono stati banditi i relativi concorsi, riservati a progettisti sammarinesi: il recupero del Cinema Teatro Turismo e il progetto preliminare delle aree della Cava Antica e della Cava degli Umbri, con l'obiettivo di giungere alla loro riqualificazione e ad un utilizzo più sostenibile, individuando valide soluzioni urbanistiche ed architettoniche atte a migliorare la qualità degli spazi urbani dal punto di vista funzionale ed architettonico.

Nel luglio dello stesso anno è stato approvato il "Piano Particolareggiato delle aree naturalistiche tutelate" che riguarda tutte le aree tutelate dal Piano Regolatore Generale, già individuate dalla Legge n. 126 del 1995; tra di esse figura anche il monte Titano, inserito all'interno del perimetro del Sito UNESCO.

Un altro momento importante per la conoscenza del nostro territorio è stata la presentazione, nel settembre del 2010, del sito web www.territoriosm.sm, attraverso il quale è possibile consultare tutti i dati catastali, le fotografie aeree ed i piani urbanistici relativi all'intero territorio della Repubblica.

Nello stesso anno sono stati promulgati dei Decreti Delegati con lo scopo di finanziare gli interventi finalizzati a conservare e valorizzare gli edifici e i manufatti ubicati all'interno del sito Centro Storico di San Marino e Monte Titano. Con questo obiettivo il Congresso di Stato è stato autorizzato a convenzionarsi per l'anno 2010 con gli Istituti di Credito operanti in Repubblica e disponibili all'erogazione dei finanziamenti fino alla concorrenza dell'importo massimo di Euro 4.000.000,00.

Parallelamente l'Azienda di Stato di Produzione ha portato avanti un fitto programma di interventi sugli edifici monumentali di proprietà dello Stato localizzati all'interno del sito UNESCO e dell'area Tampone, tra i quali basti citare il Palazzo dell'ex Tribunale, l'ex Monastero di Santa Chiara, Palazzo Begni, Palazzo Valloni, il Quartiere delle Milizie e il Teatro Titano.

L'Azienda è anche intervenuta con interventi di sistemazione e ripavimentazione delle strade collocate all'interno del perimetro del Sito e

dell'area Tampone, come il sagrato della Chiesa di San Quirino (o dei Cappuccini), la Contrada del Pianello e Via Eugippo.

Sul versante della valorizzazione, la nomina a Patrimonio dell'Umanità ha incentivato l'organizzazione, già molto nutrita, di manifestazioni culturali, di spettacoli di musica e teatro, e di manifestazioni sportive all'interno del Sito.

Tra le manifestazioni culturali è doveroso ricordare le iniziative realizzate nel corso del 2009 dalla Biblioteca di Stato per celebrare la figura di Marino Moretti, oltre alle esposizioni organizzate dalla Fondazione San Marino – Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino – S.U.M.S., nella nuova sala mostre realizzata presso il Palazzo della Mutuo Soccorso.

Sono stati realizzati numerosi spettacoli musicali e teatrali, alcuni dei quali, come *l'Alba sul Monte*, hanno coinvolto diverse localizzazioni all'interno del Sito, permettendo a turisti e residenti di scoprire o riscoprire degli angoli poco valorizzati del nostro centro storico.

Molti sono stati gli appuntamenti che si sono succeduti con regolarità nel corso degli anni e che hanno contribuito alla valorizzazione di San Marino, come la *Rassegna Musicale d'Autunno*, il *Concorso di canto* intitolato a Renata Tebaldi, il *Concorso pianistico Allegro Vivo* e il *Festival teatrale della cittadinanza democratica*.

Tra le manifestazioni naturalistiche basti citare le varie edizioni di *Florea*, che per le ultime edizioni si è tenuta nel centro storico di San Marino, nel Giardino dei Liburni e nella Cava dei Balestrieri, coinvolgendo attivamente i ragazzi delle scuole sammarinesi.

Per quanto riguarda infine la Promozione e la Formazione occorre ricordare la lodevole iniziativa organizzata dall'Ufficio Tecnico del Catasto insieme al Centro di Formazione Professionale del Dipartimento Territorio e all'Università di Pavia, che hanno inaugurato un corso di qualifica professionale in “*Metodi moderni per il rilievo topografico integrato del territorio*”, una parte del quale è dedicata allo studio delle metodologie di rilievo di edifici storici mediante utilizzo di apparecchiature di *laser scan*, che potrà essere in futuro utilmente applicato a campagne di rilievo riguardanti gli edifici monumentali dei nostri centri storici.

Da questo sintetico quadro delle iniziative svolte in questi quattro anni, emerge chiara la determinazione con cui tutti i sammarinesi, istitu-

zioni e cittadini, hanno preso l'impegno di conoscere, tutelare, valorizzare promuovere il proprio patrimonio storico e naturalistico.

Certamente era già presente una spiccata sensibilità verso le nostre radici e la nostra storia, ma questo riconoscimento internazionale dovrebbe instillare, soprattutto nelle giovani generazioni, nuovo entusiasmo e nuova voglia di fare.

La sfida che ci si pone davanti in questo periodo di grande incertezza e difficoltà economica è di continuare a credere nella nostra storia, nelle nostre specificità, riscoprendole e facendole conoscere a tutti.

Il riconoscimento UNESCO è arrivato anche rileggendo l'opera di un grande cittadino sammarinese, Gino Zani, che per molto tempo è stato sottovalutato dagli stessi residenti, che lo hanno relegato a figura di secondo piano, sminuendo anche le sue realizzazioni, liquidandole frettolosamente come falsi storici.

Un'attenta valutazione di quanto ha realizzato soprattutto nel centro storico di San Marino, inserita in un preciso contesto storico, è stata fondamentale per l'iscrizione, se lo stesso Comitato del Patrimonio ha sentito la necessità di precisare che *"...Le mura difensive e il centro storico hanno subito modifiche nel tempo, comportando un intensivo restauro e una ricostruzione tra la fine del XIX secolo e i primi decenni del XX secolo – processo che può essere considerato come parte integrante della storia del bene e che riflette gli approcci in mutamento della conservazione e della valorizzazione del patrimonio nel tempo"*.

Ovviamente interventi come quelli dello Zani oggi non sarebbero più accettabili, in quanto è fundamentalmente mutato l'approccio alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio, ma è bene ricordare che quegli stessi interventi rappresentano una parte del nostro patrimonio, e come tale vanno conosciuti, tutelati e valorizzati, e in questo senso c'è ancora molta strada da fare.

Innanzitutto non è possibile tutelare ciò che non si conosce: il lavoro svolto dall'architetto Leo Marino Morganti che ha portato alla catalogazione dei beni immobili con valore di monumento, è sicuramente un eccellente punto di partenza per riprendere le ricerche e dettagliare le schede di ogni fabbricato censito, con rilievi *ad hoc* e ulteriori indagini bibliografiche ed archivistiche. Questo lavoro, esteso anche a quei manufatti, come le forti-

ficazioni, che non sono mai stati studiati in modo organico, porterebbe ad una maggiore conoscenza delle problematiche e delle possibili modalità di intervento e di valorizzazione, che si tradurrebbero in un accresciuto interesse verso di loro.

Anche dal punto di vista naturalistico sarebbe auspicabile una campagna conoscitiva approfondita delle specie arboree ed arbustive presenti all'interno del Sito, con la finalità di programmare con esattezza le operazioni di manutenzione e gli interventi di sostituzione o di rinaturalizzazione.

L'unica strada da percorrere è quella di conoscere sempre più a fondo la nostra storia e la nostra cultura, comprendendo anche le tecniche costruttive tradizionali, e trasmetterle alle giovani generazioni. Spesso infatti ci si ferma alla protezione degli oggetti fisici, che vengono quasi cristallizzati e trasformati in oggetti di culto, perdendo le capacità manuali e le tradizioni che hanno portato alla loro realizzazione. Da questo punto di vista molto potrebbe essere fatto per riscoprire e tutelare la sapienza artigiana, che tradizionalmente si è sempre trasmessa in modo orale e attraverso l'opera stessa. Incentivando i giovani ad occuparsi di restauro e conservazione, aiutando quelli che, per tradizione familiare o per loro inclinazione, si avvicinano alla pratica dell'artigianato, scalpellini, fabbri, ceramisti, decoratori, vetrai, e investendo sulla loro formazione si verrebbe a creare una nuova generazione capace di leggere e conservare il nostro patrimonio storico.

La conoscenza dovrebbe spingerci anche a valorizzare le nostre tradizioni culturali, linguistiche, eno-gastronomiche, e presentarle al mondo intero, senza cercare di sostituirle con elementi o caratteristiche che non ci sono propri, facendole divenire elementi di identità e di continuità col nostro passato.

Mi piace quindi concludere pensando al futuro, e non a quello che è stato fatto, ricordando, come diceva nel 2009 il Presidente del Patrimonio Mondiale Francesco Bandarin, che *“la conservazione non la possiamo fare per un anno o per due o per tre anni. La dobbiamo fare nel lungo periodo. Un periodo che spesso va al di là dei mandati politici, delle previsioni di piano, di tutto quello che umanamente possiamo fare. E' molto complesso proiettare nel futuro questa volontà, però è necessario. Noi vogliamo che questi valori vengano trasmessi e che le future generazioni possano usufruire di quello che i nostri antenati e i nostri padri ci hanno trasmesso”*.